

Perquisizioni Carabinieri nei Comuni, verifiche sulla Sapna



Rifiuti, il Noe anche nello studio del sindaco di Caserta

Perquisizioni a casa e nello studio legale del sindaco di Caserta, Carlo Marino, e a Palazzo Castropignano, sede del Comune, sono state effettuate dai carabinieri del Noe di Roma nell'ambito dell'indagine della Dda di Napoli relativa al settore dei rifiuti. Venti le persone indagate, verifiche anche sulla Sapna.

a pagina 9 **Beneduce**

L'ombra dei clan sui rifiuti, venti indagati

Il Noe perquisisce gli uffici del Comune di Caserta e lo studio del sindaco, verifiche anche alla Sapna

NAPOLI Perquisizioni a casa e nello studio legale del sindaco di Caserta, Carlo Marino, e a Palazzo Castropignano, sede del Comune, sono state effettuate dai carabinieri del Noe di Roma nell'ambito dell'indagine della Dda di Napoli relativa al settore dei rifiuti.

Le direzioni

Almeno 40 uomini, coadiuvati da un consulente informatico, hanno portato via computer, hard-disk, e abbondante documentazione riguardante la gara d'appalto della raccolta dei rifiuti solidi urbani, attualmente ferma all'Asmel (Centrale Unica di Committenza), e gli atti e le delibere sul biodigestore, l'impianto per il trattamento dei rifiuti umidi che dovrebbe sorgere in località Ponteselice, a poco più di un chilometro dalla Reggia di Caserta; i militari che hanno perquisito anche gli uffici dell'ex dirigente Marcello Iovino, oggi consulente del Comune, e del dirigente del settore ambiente Giuseppe D'Auria, hanno acquisito anche la documentazione relativa all'installa-

zione delle cassette dell'acqua. La gara per l'affidamento della raccolta rifiuti è partita solo qualche mese fa, in ritardo rispetto alla scadenza del precedente appalto.

Il procuratore Melillo

Le perquisizioni, conferma una nota a firma del procuratore, Giovanni Melillo, rientrano nell'ambito di un'inchiesta su «traffici organizzati di rifiuti realizzati nel quadro di una vasta e ramificata attività di illecito condizionamento delle funzioni pubbliche deputate alla gestione del ciclo dei rifiuti in Campania e, in particolare, alla gestione degli appalti dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento affidata alle cure di amministrazioni comunali». Gli indagati sono una ventina. Il fascicolo è dei pm Maurizio Giordano e Gianfranco Scarfò, che indagano con il coordinamento del procuratore aggiunto Luigi Frunzio. Il neo collaboratore di giustizia Nicola Schiavone, figlio del boss Francesco, ha dato un

contributo alle indagini. Le indagini sono volte anche a verificare la presenza, in alcuni settori della filiera produttiva e con riguardo a specifiche ipotesi di fraudolento condizionamento delle aggiudicazioni di appalti e delle scelte di pubblici amministratori e funzionari, di soggetti d'impresa e di interessi della criminalità organizzata.

Gli altri comuni

La Procura, in particolare, sta facendo eseguire verifiche dai carabinieri del Noe relativamente «ai Comuni di Caserta, Aversa, Cardito, Casandrino, Sant'Arpino, Recale e Casalnuovo, tra il Napoletano e il Casertano. Le verifiche riguardano anche società in



house della Regione Campania (Campania Ambiente e Servizi spa) e della Città Metropolitana di Napoli (Sapna spa)». Con riferimento alle perquisizioni al sindaco di Caserta, il consigliere di opposizione Michele Miccolo, di Speranza per Caserta, ne chiede le dimissioni.

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● A Caserta i militari hanno portato via computer e documentazione riguardante la gara d'appalto della raccolta dei rifiuti solidi urbani, attualmente ferma all'Asmel (Centrale Unica di

Committenza), e gli atti e le delibere sul biodigestore, l'impianto per il trattamento dei rifiuti umidi che dovrebbe sorgere in località Ponteselice, a poca distanza in linea d'aria dalla Reggia di Caserta



Nel mirino

La sede del Comune di Caserta (a lato) perquisita dai militari del Noe; qui sopra un mezzo della Ecocar Scarl, che raccoglie i rifiuti a Caserta